

Il Giornale d'Acqui

L'Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XVII - N. 43 - ACQUI, Sabato 22 Ottobre 1938 - Anno XVI E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L 15 - Estero L. 28

INSERZIONI: Avvisi commerciali e finanziari in seconda e terza pagina L. 1,50 il centesimo quarta pag. L. 1 il cent. altezza e larghezza diana colonna. Necrologie, Ringraziamenti L. 30 - Echi di cronaca L. 1,50 alla linea - Piccoli avvisi L. 0,50 per parola (minimo L. 5) oltre le prescritte tasse orariale e previdenza giornalistica.

Ogni numero cent. 30 - Arretrato cent. 50.

“Strumento rivoluzionario”

«Strumento rivoluzionario per la immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato». Nessun'altra definizione, commenta «Il Lavoro Fascista» potrebbe oggi dare con altrettanta chiarezza ed altrettanta efficacia l'alto compito, che il Partito assolve nella vita nazionale; nè sarebbe d'altra parte possibile trovare un più caloroso riconoscimento della sua azione di questo che è implicito nelle parole stesse con le quali il Gran Consiglio ha additato alla riconoscenza del Paese l'attività svolta dal Partito e l'efficienza raggiunta in tutti i settori.

L'organizzazione capillare consente al Partito di manifestarsi presente ed operante nei più piccoli centri, nelle più lontane contrade, rappresentando ovunque l'elemento sollecitatore e coordinatore di tutte le energie nazionali, convogliate verso fini ben determinati e verso mete ben definite che, in sostanza, si concretano nella volontà imperiosa del Regime di migliorare le condizioni del popolo lavoratore, di elevarne il tenore di vita, di accorciare le distanze sociali tra le categorie tutte. Il Partito assolve questa funzione con tenacia ed assiduità veramente esemplari, operando sui centri motori della vita nazionale come una forza morale atta a suscitare benefiche reazioni, capace di conservare sostenutezza di ritmo all'attività quotidiana del Paese.

Questa organizzazione capillare consente al Partito di tradursi ovunque unitamente in atti concreti, in provvedimenti uniformi, in disciplina egualitaria. Centro e periferia vivono così in operosità diuturna, senza sfasamenti, soste, stanchezze, abbandoni. L'unità del popolo si realizza in pieno nei ranghi del Partito; poichè il Partito si nutre della linfa giovanile del popolo, che, attraverso l'Istituto della Leva fascista, affluisce di anno in anno, a battaglioni serrati, nelle graduali formazioni della G. I. L. sino al passaggio finale nei quadri del Partito stesso. La immissione del singolo individuo nella vita politica del Paese avviene così attraverso una evoluzione metodica, che ne fa un cittadino conscio dei doveri da assolvere nei confronti della comunità e quindi della sua particolare posizione «entro» lo Stato. Il fascista, per il suo fatto di essere iscritto nei ruoli di marcia del Partito, non si sente mai estraneo alle vicende della Patria; egli, più che spettatore di queste vicende, se ne sente partecipe, attore, di fianco al Protagonista che le suscita le pieghe e le convoglie. Il fascista sa di essere un soldato del grande esercito dei lavoratori in camicia nera, e come tale si comporta ed agisce. Chi gli dà questa regola? Chi gli instilla questa disciplina? Il Partito, sempre e dovunque il Partito.

Il popolo fascista, liberato dagli schemi liberali delle cosiddette classi economiche, sa così di essere totalitariamente rappresentato dal Partito che non riconosce privilegi a nessuno, ma tutti, viceversa, impegna uomini e donne, giovani ed anziani, poveri e ricchi, al sacrificio ed al combattimento a vantaggio della collettività nazionale.

Le nuove generazioni si avviano ad essere totalitariamente inquadrare nei ranghi della G. I. L.; questo fatto, nell'apprezzamento del Gran Consiglio, determinerà un maggior grado di fusione, un più diffuso senso di solidarietà fra i diversi ceti sociali, educati alla scuola di un sano collettivismo e cresciuti nel clima di una rivoluzione che di continuo si rinnova, perfezionandosi negli istituti e nelle leggi. L'educazione morale, politica e guerriera degli Italiani tutti, secondo le esigenze vitali della Patria restituita dal Fascismo alla sua dignità imperiale, resta così interamente affidata al Partito, il cui dinamismo organizzativo e la cui energetica influenza si manifesterà compiutamente in duraturi risultati.

La saldatura tra le generazioni degli anziani e le generazioni sopravvenienti si opera così, attraverso il Partito, con regolarità e con uniformità, assicurando pienamente il Paese sulla continuità della Rivoluzione, che deve, su l'esempio del DUCE, creare la nuova società nazionale, vaticinata dal Fondatore dell'Impero.

Orario ferroviario invernale

Mentre siamo in attesa di conoscere le modifiche dell'orario ferroviario sulle linee di Acqui-Asti-Torino e sull'Alessandria e Savona, che, com'è noto andranno in vigore, nella notte dal 13 al 14 novembre prossimo, conosciamo ora l'orario per il compartimento di Genova. Sulla linea Genova - Ovada - Acqui, nessuna modificazione si verificherà in questo tratto. Farà eccezione il solo treno 3168 che partirà da Principe alle 19,57.

Come altra volta segnalammo, poichè su questo tronco non riesce possibile aumentare la velocità, sia per il gruppo dei locomotori adoperati e sia per l'accidentalità della linea fortemente acclive, è necessario che le Ferrovie istituiscano, anche su questo tratto montano poco frequentato dal pubblico nella stagione invernale, delle corse eseguite con automotrici. Il servizio riuscirà meno lento e faticoso, ma più rapido e più gradito al pubblico. Fin qui il «Giornale di Genova», da cui togliamo questa notizia.

Anche noi, associandoci all'autorevole Giornale ligure, e facendoci interpreti degli interessi e dei desideri dei numerosi viaggiatori acquesi e dei paesi vicini, che si recano alla Dominante per i loro interessi, rivolgiamo calda raccomandazione alla Direzione Ferretaria a quella Compartmentale di Genova, di studiare i migliori mezzi per accelerare quanto più possibile il percorso Acqui-Genova e viceversa. Acqui è anche una stazione termale di prim'ordine e la numerosa clientela che da ogni parte scende alle sue Terme, pure nella stagione invernale, richiede di essere favorita quanto più possibile di mezzi di comunicazione rapidi e comodi; mal tollerando che per percorrere una sessantina di chilometri si debba impiegare quasi due ore.

Molto si è già ottenuto in questi ultimi anni, fra il plauso di tutti, onde è lecito sperare che più si possa ottenere, se la Direzione delle Ferrovie, con quello spirito di modernità e di comprensione di cui ha dato prova in questi ultimi tempi, vorrà prendere in benigna considerazione i desideri di tanti viaggiatori, che saranno sempre più, se le comodità favoriranno i loro interessi commerciali.

Giustizia sociale in atto

Il valore della gratifica natalizia.

E' doveroso sottolineare che la gratifica natalizia, la nuova provvidenza stabilita per i lavoratori dell'industria, rientra perfettamente nel quadro della politica del Regime verso il popolo e per la collaborazione fra le categorie produttive della Nazione. Essa assume anche un particolare significato per la ricorrenza nella quale è assegnata, ciò che sarà in special modo apprezzato dalle famiglie dei lavoratori. In questa premura costante del Regime per il popolo va segnalata la collaborazione cordiale fra datori di lavoro e lavoratori i quali, attraverso i rispettivi organi rappresentativi, sviluppano e realizzano la solidarietà nazionale che ispira e caratterizza il Fascismo.

L'accordo annunciato concede la provvidenza natalizia a tutti i dipendenti dalle aziende industriali, artigiane, cooperative e similari, senza esclusioni per ragioni di turno e periodo di servizio. Infatti è previsto perfino il caso di coloro che cesseranno il lavoro prima del periodo delle ferie natalizie. Anche costoro potranno beneficiare di questa provvidenza, perchè la gratificazione è realizzata sulle giornate di lavoro.

Occupandosi del valore dell'accordo il camerata Amilcare De Ambris scrive fra l'altro nel «Lavoro Fascista».

«L'accordo stipulato, con il vivo interessamento del Ministero delle Corporazioni dalla Confederazione fascista dei lavoratori della industria con la consorella degli industriali, realizza una aspirazione profondamente sentita fra le maestranze dei cantieri e delle officine.

«Gli industriali, che nella piena comprensione delle funzioni costruttive assegnate dal Regime alle istituzioni sindacali, e consapevoli degli alti fini sociali che il DUCE tende a realizzare attraverso l'accorciamento graduale delle distanze per l'attuazione di quei principi di giustizia che sono realizzabili soltanto nel clima creato dalla Rivoluzione fascista, hanno assecondato le aspirazioni delle maestranze, avranno dalle maestranze stesse la riprova della grande e benefica influenza che queste concessioni esercitano nel campo dell'attività produttiva. Essi non ignorano quale stimolo a ben produrre e a prodigarsi per aumentare il rendimento costituisce la tranquillità che deriva da tutte le provvidenze che il DUCE vuole siano attuate per elevare il tenore di vita delle famiglie operaie.

«Possiamo perciò essere ben certi che gli oneri di questa provvidenza tornano sempre a loro beneficio, e tornano soprattutto a beneficio dei superiori interessi della Nazione che costituiscono il centro motore delle aspirazioni di tutto il popolo italiano raccolto sotto i segni del Littorio. Gli operai - ne siamo certissimi - vedranno in questo accordo, come già nello sviluppo di tutta la legislazione creata dal DUCE per la attuazione di una più alta giustizia sociale, oltrechè l'amore con cui il DUCE stesso opera per creare essi migliori condizioni di vita, qualcosa di più del beneficio economico che dall'accordo discende, e sapranno manifestare la loro gratitudine perseverando a seguire devotamente il Capo con quello spirito di entusiastica abnegazione che hanno dimostrato in tutte le emergenze della nostra vita nazionale».

FATEVI SOCI della G. I. L.

P. N. F. Fascio di Combattimento di Acqui

Si rende noto che tutti i Fascisti i quali al 28 ottobre non avranno ritirata la tessera dell'anno XVI, verranno denunciati alla Commissione Federale di Disciplina per la loro espulsione dal Partito per morosità.

Dalla Casa Littoria, li 20-10-1938-XVI Il Direttorio

La denuncia obbligatoria del vino prodotto nella vendemmia 1938

L'accantonamento del 10 per cento per la distillazione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale del 20 settembre scorso sull'obbligatorietà della denuncia delle quantità di vino prodotto con uva della vendemmia 1938 e dell'accantonamento del dieci per cento di esse.

Nei casi di fondi condotti a mezzadria o colonia parziaria, se la vinificazione avviene in comune nei locali del proprietario o dell'affittuario, o all'usufruttuario o dell'enfiteuta, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario o all'usufruttuario o all'affittuario, o all'enfiteuta, che indicherà altresì nella denuncia il mezzadro e la quantità di prodotto ad esso spettante.

Nel caso di vinificazione per conto di terzi, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario dell'uva anche nel caso in cui il mosto o il vino non sia ritirato dal proprietario e trasportato in cantina propria, ma lasciato per la conservazione nello stabilimento del vinificatore. Gli enopoli dei consorzi provinciali per la viticoltura e le cantine degli Enti cooperativi sono considerati come vinificatori e debbono provvedere alla denuncia per conto dei conferenti delle uve, i quali, nei casi in cui non consegnino tutta l'uva, sono obbligati alla denuncia del vino ottenuto dalla sola quota di uva trattenuta, anche se nei limiti del fabbisogno familiare.

I podestà, con avviso al pubblico, inviteranno gli obbligati a presentare, non oltre il 20 novembre prossimo, la denuncia in doppio esemplare agli uffici del Comune dove ha sede lo stabilimento di vinificazione.

Ai fini del controllo sulle quantità di vino denunciato, sono ammesse tolleranze nella misura del 5 per cento sulle quantità non superiori ai mille ettolitri, del 3 per cento sulle quantità superiori ai mille ettolitri e di mezzo grado sulla gradazione alcoolica denunciata.

I vinificatori non appartenenti alle categorie sindacali degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali, che acquistano uve per trasformarle in vino per il consumo della propria famiglia, debbono presentare denuncia all'atto dell'acquisto indicando il proprio domicilio, la quantità acquistata e il nome e cognome e residenza del venditore, calcolando l'uva come vino prodotto in ragione di 65 litri per quintali di uva acquistata.

E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione delle uve proprie o acquistate, di accantonare il 10 per cento della quantità totale di vino prodotto. Il vino accantonato dovrà essere tenuto a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Un Comunicato del Consorzio prov. della viticoltura. Il Consorzio provinciale per la viticoltura comunica:

«E' uscito il decreto che dispone lo accantonamento del 10 per cento del vino prodotto ai fini della distillazione.

L'obbligo dell'accantonamento spetta a chiunque proceda alla trasformazione di uve in vino, compresi nella voce «vino» l'uva, i mosti muti, i mosti concentrati ed i filtrati dolci.

Entro il 20 novembre 1938-XVII tutti i vinificatori servendosi degli appositi stampati che verranno inviati ai rispettivi Comuni, dovranno denunciare tutte le quantità di vino prodotto, sulle quali un quantitativo equivalente al 10 per cento del contenuto in alcole dovrà essere accantonato e conservato in attesa di ulteriori disposizioni; mentre il rimanente 90 per cento potrà essere liberamente commerciato o consumato.

Per intanto, sarà in facoltà dei singoli vinificatori consegnare le vinacce ricavate dalle uve alle singole distillerie indicate zona per zona, in deduzione del quantitativo di vino che a suo tempo saranno tenuti a consegnare per la distillazione.

Si avverte che le vinacce consegnate ad acetifici non saranno considerate a computo del 10 per cento di vino che i vinificatori sono chiamati ad accantonare ai fini della distillazione.

I prezzi delle vinacce.

I prezzi delle materie vinose stabiliti dall'Ente distillazione sono i seguenti: Vinacce rosse: base 9-10 lire 11 al q.le; per gradazioni inferiori fino ai 6 gradi lire una in meno per grado.

Vinacce bianche fermentate: base 8-9 lire 8 al q.le; colle stesse riduzioni di cui sopra per gradazioni inferiori. Vinacce bianche non fermentate lire 6 al q.le.

Le tariffe dei trasporti.

Tali prezzi s'intendono per vinacce alla cantina del vinificatore.

I vinificatori che consegneranno la vinaccia franco Distilleria saranno retribuiti della spesa di trasporto in base ai prezzi concordati fra distillatori ed il consorzio provinciale di viticoltura nella seguente misura: per trasporto fino a 3 Km. L. 1 per q.le; da 3 a 5 Km. L. 1,50; da 5 a 10 Km. lire 2,50; da 10 a 15 Km. L. 3,50 da 15 a 20 Km. L. 4,50.

Elenco delle distillerie.

Rendiamo noto l'elenco delle distillerie che saranno in funzione quest'anno nella nostra provincia:

Distilleria Mazzetti Filippo, Altavilla Distillerie Italiane, S. Salvatore; Distillerie Italiane, Serralunga di Crea; Distilleria cooperativa, Valenza Po; Distilleria Scardina Calogero, Volpedo Distilleria Gualco Bartolomeo, Silvano d'Orba; Distilleria Gualco Duilio, Silvano d'Orba; Distillerie Italiane, Montaldo Bormida; Distillerie Baralis, Rivalta Bormida; Distillerie Italiane Acqui; Distilleria Rontobio Francesco, Capriata d'Orba; Distilleria Gambaletta e C., Serravalle Libarna; Distilleria Cooperativa, Rosignano Monf.; Distillerie Italiane, Tortona; Distilleria Repetto Carlo, Ovada.

Artigianato COMUNICATO.

Orario Parrucchieri 28 ottobre e 4 novembre.

In occasione delle festività Nazionali del 28 ottobre e 4 novembre i laboratori da barbiere e parrucchiere di tutta la provincia conserveranno il seguente orario:

28 ottobre - chiusura completa.

4 novembre - chiusura alle ore 13.

I datori di lavoro in conformità della legge 11 aprile 1938 corrisponderanno ai loro dipendenti il salario completo per l'intera giornata del 28 ottobre e una giornata e mezza di salario per il 4 novembre in corrispettivo delle ore di servizio prestate fino alle ore 13.

Mercuriale delle Uve

10 ottobre 1938-XVI
Moscato Mg. 14808 L. 144561,45 p. m. L. 9,762.
Dolcetto Mg. 5047 L. 49556,50 prezzo medio L. 9,838.
Barbera Mg. 22308 L. 205092,85 prezzo medio L. 9,193.
Uvaggio Mg. 2570 L. 26268,25 prezzo medio L. 10,221.

Il presente ultimo bollettino, comprende i quantitativi di uva venduta dal 25 settembre al 10 ottobre in alcuni dei Comuni che concorrono a formare la Mercuriale.

Media generale

Moscato Mg. 73715,50 p. m. L. 9,876
L. 728022,25
Dolcetto Mg. 54203,50 p. m. L. 9,870
L. 535015,45
Barbera Mg. 42969,00 p. m. L. 9,282
L. 398843,80
Uvaggio Mg. 60596,00 p. m. L. 8,982
L. 544321,95

Il mercato delle Uve si è aperto il 16 settembre e si è chiuso il 10 ottobre.

N. B. - I prezzi delle uve valutate agli effetti della Mercuriale furono considerati depurati dall'Imposta di Consumo.

Visita ai Campi di Battaglia

PROGRAMMA COMPLETO della visita ai Campi di battaglia organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Alessandria.

Venerdì 11 novembre - A. XVII.
Ore 21,58 - Partenza da Alessandria in treno via Voghera-Milano per Gorizia.

Sabato 12 Novembre
Ore 7,11 - Arrivo a Gorizia - caffè latte.
Ore 8,15 - Partenza da Gorizia in Autobus per Peteano, S. Michele, Redipuglia, Aquileira, Gradisca.
Ore 13 - Arrivo a Gorizia - pranzo - visita alla città.

Ore 16,30 - Partenza in treno per Treviso via Monfalcone Mestre.
Ore 19,41 - Arrivo a Treviso - cena e pernottamento.

Domenica 13 Novembre
Ore 7 - Caffè latte.
Ore 7,30 - Partenza in autobus da Treviso per Ponte della Priula, Nervese della Battaglia, Ossario del Montello, Volpago, Montebelluna, Caselle d'Asolo, Borgo del Grappa, Monte Grappa, Bassano del Grappa, Vicenza.

Pranzo in località a destinazione.
Ore 19,30 - Cena a Vicenza e visita alla città.

Lunedì 14 Novembre
Ore 1,21 - Partenza da Vicenza in treno via Brescia-Milano-Voghera.
Ore 8,53 - Arrivo ad Alessandria.

Quota individuale L. 170

tutto compreso come da programma. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (Casa Littoria, tel. 23-81) e presso l'Ufficio di Propaganda O.N.D. (Corso Roma, 16, tel. 23-89) e saranno chiuse il giorno 6 novembre XVII.

Agite presto.

Gli accidentati domandano cura immediata. L'applicazione dell'UNGUENTO FOSTER su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. «L'Unguento Foster» è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7 - Fabbricato in Italia - Milano 54227-1935

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHIE D'ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
Elettroterapia Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA